



Sempre più preoccupanti i dati forniti dall'Istat sulla situazione familiare dei divorzi in Italia. Quanto di tutto questo si riflette, poi, sui figli? Le statistiche parlano chiaro. **Le statistiche in Italia**

Le rilevazioni ISTAT riferite al 2007 riportano 71.969 separazioni e 37.573 divorzi, con un aumento - per quanto riguarda le separazioni - del 12.82% rispetto al 1998 e del 37.5 % rispetto al 2000.

Nell'86.4% dei casi si è trattato di una separazione consensuale, mentre nel restante 13.6% di separazioni giudiziali (solo nel 19.4% delle quali è stato dichiarato l'addebito ad uno dei coniugi); il 69.3% delle coppie che hanno divorziato ha presentato una domanda congiunta, preferendo quindi un divorzio non contenzioso.

La preferenza per i riti non contenziosi è condizionata oltre che dalla diversità dei costi, anche dalla diversa durata dei procedimenti: 135 giorni in media per i procedimenti consensuali, a fronte di 1.085 giorni in media per la separazione giudiziale e 631 per il divorzio con rito contenzioso.

Nel 2000, la durata media del matrimonio risulta pari a 13 anni al momento della richiesta di separazione; circa il 21% delle istanze di separazione proviene da coniugi sposati da meno di cinque anni. All'atto della separazione i mariti hanno mediamente 42 anni e le mogli 38.

In Italia è solitamente la moglie che decide di presentare per prima il ricorso per separazione al Tribunale (nel 67.9% dei casi).

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei figli nelle cause di separazione e di divorzio, le statistiche indicano che, nel corso del 2007, il 68.2% delle separazioni e il 60.3% dei divorzi hanno riguardato coppie coniugate con figli avuti durante l'unione.

Ciò significa che nel 2007 hanno vissuto l'esperienza della separazione dei genitori 82.594 figli e quella del divorzio 35.050.

Erano minorenni 51.229 figli nei casi di separazione e 17.334 nei casi di divorzio.

Nel 2007 sono stati affidati alla madre l'86.7% dei figli a seguito di separazione e l'86% a seguito di divorzio. Le percentuali in entrambi i casi superano l'89% per bambini con meno di 6

anni. Ciò significa che il numero di affidamenti al padre aumenta con l'aumentare dell'età dei figli.

L'affidamento congiunto riguarda solo l'8% dei figli in caso di separazione e il 6.8% in caso di divorzio.

La frequenza della visita ai figli minori da parte del genitore non affidatario dopo la separazione è tra 2 e 6 volte a settimana nel 51.2% dei casi; 1 volta a settimana nel 22.1%; tutti i giorni nel 17.2%; 1-2 volte al mese o addirittura mai nei rimanenti casi.

L'assegno di mantenimento per i figli a carico del genitore non affidatario è stabilito nel 69.8% delle separazioni. Se i figli sono minorenni la percentuale sale all' 87.1%.

L'importo medio mensile del sostentamento economico per i figli è pari a 396.36 Euro nelle separazioni e a 350.24 Euro nei divorzi. Questa è comunque una media; spesso redditi modesti comportano assegni minori ed ambedue i nuovi nuclei familiari risultano impoveriti. Alcune leggi consentono sgravi fiscali e facilitazioni alle donne che ritornano a cercare una occupazione dopo molti anni di inattività lavorativa.